

« Con la Bulgaria si fa qualche cosa di più. Queste gite d'ufficiali turchi a Sòfia e di ufficiali bulgari in Turchia potrebbero anche essere il preludio... di accordi più intimi. E la Bulgaria potrebbe diventare la collaboratrice efficace della Turchia. La massa degli ufficiali turchi è già guadagnata a questa idea, e se si pensa che soltanto due mesi fa avrebbero marciato contro l'esercito bulgaro col più grande entusiasmo, si può facilmente comprendere quanto progresso si sia già fatto in questo senso ».

Non essendo intervenuto in queste ultime settimane alcun fatto di natura tale da poter turbare le relazioni fra i due paesi, e l'atteggiamento della Bulgaria essendo stato veramente ispirato al concetto al quale allude il generale Paprikoff nella lettera che ho riprodotto, l'atto della Sublime Porta non poteva essere interpretato che come una manifestazione voluta, per far comprendere ben chiaro, che di fronte alla Bulgaria, intendeva seguire un programma ben diverso da quello seguito fino ad ora, e da quello che pareva caldeggiato dalla Giovane Turchia.

La tendenza nazionalista evidentemente aveva preso il sopravvento nel Ministero Ottomano. L'inabilità del Ministero degli Esteri ha fatto il resto. Ancora adesso non si capisce come il Governo Turco, che si trovava già di fronte a tante difficoltà, non abbia capito che enormi conseguenze poteva avere il suo atto.

Mentre si discuteva nelle Cancellerie intorno alla questione dell'invito mancato, un altro incidente sopravvenne a far diventare la situazione sempre più grave e complicata e a rendere vano qualunque tentativo di accomodamento.

I ferrovieri della Società delle Ferrovie Orientali, che esercita ed è proprietaria della linea che dalla